



Arcidiocesi di Napoli

Largo Donnaregina n. 22 e 23 80138 Napoli

Linee di indirizzo alla progettazione di un complesso parrocchiale nel comune di Casalnuovo di Napoli (frazione Casarea)

Il lotto per la costruzione del nuovo complesso parrocchiale si trova nel Comune di Casalnuovo di Napoli in Provincia di Napoli, in particolare nella frazione più a sud del territorio comunale: Casarea.

Le due strade principali della piccola cittadina sono Via Casarea e Via Cesare Battisti che di fatto costituiscono i confini dell'insediamento. Il termine "Casarea" rinchiude, dal punto di vista toponomastico, la genesi insediativa della cittadina: in questo luogo s'insediò un'antica famiglia colonica denominata "della Rea", alla quale veniva affidato il compito di coltivare e prendersi cura dei campi per conto di nobili famiglie napoletane.

Aspetti demografici e caratteri insediativi

A Casarea complessivamente 740 famiglie residenti(3990 abitanti). L'edilizia casarese è costituita complessivamente 342 edifici, dei quali solo 332 utilizzati. Di questi ultimi 295 sono adibiti a edilizia residenziale, 37 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 295 edifici adibiti a edilizia residenziale 144 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 114 in cemento armato e 37 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro.

Aspetti culturali e devozionali

La dimensione culturale nella frazione di Casarea è legata particolarmente a tradizioni di tipo rurale/religioso; in particolare è caratterizzata da un forte culto mariano con la venerazione del simulacro della Madonna delle Grazie, la cui festa liturgica ricade la prima domenica di luglio. La processione è seguita con grande devozione dei fedeli. È il risultato di quel profondo senso religioso che dimora, quasi inconsciamente nel profondo dell'animo della gente di Casarea. La processione prevede lungo il percorso delle brevi soste in tutte le masserie dei fedeli, i quali, in questa occasione, offrono i frutti della loro terra in omaggio. Altra tradizione religiosa è la festa di San Francesco di Assisi ad ottobre. Per entrambe le feste la comunità organizza due sagre che sono, non solo un momento di riscoperta della buona tradizione enogastronomica, ma anche un momento di convivialità, di riscoperta delle tradizioni artigiane locali, e un momento di festa da vivere insieme.

Aspetti simbolici e preesistenze architettoniche

La comunità dei fedeli è solita radunarsi nella chiesa antica di Santa Maria delle Grazie, antica cappellania che risulta l'attuale sede della parrocchia. L'edificio di culto ha un grande valore simbolico per l'intera comunità, infatti è l'unica chiesa che sorge nella frazione di Casarea e si presenta come punto di riferimento e luogo di aggregazione oltre che unico spazio disponibile per le attività di culto e di catechesi. I lavori di costruzione della cappella di Santa Maria delle Grazie iniziarono nei primi anni dell'Ottocento, per volere della ricca famiglia napoletana

Chiacchiarì – Pisacane, che si trasferiva d'estate sia per fare la villeggiatura che per curare i propri affari. La padrona di casa, Maddalena Pisacane, essendo molto cattolica fece iniziare i lavori di costruzione della cappella che fu poi dedicata a Santa Maria delle Grazie. In seguito alla morte di Maddalena, i lavori furono ultimati dai figli Francesco e Vincenzo nel 1817. Lunga 50 palmi e larga 25; si sviluppa intorno ad un'area quadrata centrale, sovrastata da un'ampia cupola da cui si dipartono i quattro bracci dell'ingresso, del presbiterio, e degli accennati transetti trasversali sormontati da volte a botte lunettate in corrispondenza delle finestre laterali. Al di sopra della copertura della chiesa vi è il campanile a vela che ospita due campane. La piccola navata, illuminata da grosse finestre laterali, è caratterizzata da stucchi lavorati e arredata con diverse opere d'arte che risultano, però, essere più antiche rispetto all'anno di fondazione della cappella. In fondo alla navata si erge, invece, il settecentesco altare maggiore in marmo policromo impreziosito da un elegante paliotto e da due teste d'angelo scolpite alle estremità.

Aspetti normativi

L'area sulla quale è prevista la realizzazione del nuovo complesso, identificata catastalmente al foglio 5 particella 863, dallo Strumento urbanistico vigente ricade in Sottozona "C1" – disciplinata dall'Art. 23 delle Norme tecniche di Attuazione (cfr. Piano Regolatore Generale del comune di Casalnuovo di Napoli approvato con decreto n. 546 del 05/08/1997 del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli ed è entrato in vigore il 12/01/1998 a seguito di pubblicazione, per l'esecutività, sul B.U.R.C. n. 2/98; poi modificato e integrato dai comma 2 e 3 dell'art. 9 L.R. 15/2005 a decorrere dal 19.08.2005, ed art. 9 del D.P.R. n.380 del 06.06.2001 in vigore dal 30.06.2003 e ss.mm.ii). Alla luce di quanto sopra esposto, nella progettazione del nuovo complesso parrocchiale bisognerà considerare e prevedere, come indicato nella Convenzione per la costituzione del diritto di superficie a favore della parrocchia Santa Maria delle Grazie, il ricorso alla procedura di variante allo strumento urbanistico vigente, di cui all'art. 19 del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii., in combinato con le disposizioni contenute agli artt. 3 e 4 del Regolamento di Attuazione del 4 agosto 2011, n. 5 – Regione Campania - per il governo del territorio. In particolare, le diverse destinazioni d'uso previste dal vigente P.R.G. andranno ricondotte ad un'unica Zona territoriale omogenea "F" – zone destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale - Sottozona F4: aree per attrezzature collettive, ad eccezione di quelle destinate a vincolo, e disciplinata dalle disposizioni contenute.

Necessità della comunità

La comunità chiede spazi più adeguati rispetto alla situazione attuale; un'aula liturgica più ampia, sale per incontri pastorali, strutture oratoriali, spazi aggregativi, salone polifunzionale. L'importanza del nuovo complesso parrocchiale, non è da ricercarsi esclusivamente nella configurazione architettonica dello stesso, ma deve derivare anche dal suo **rapporto con il contesto urbano e il sito geografico** in cui sorge, essendo il risultato di una **stratificazione storica** di valori tradizionale, culturali e sociali. La redazione del nuovo progetto non può prescindere dal considerare il contesto urbano in cui va ad inserirsi e dalla storia che il luogo evoca, soprattutto per il **legame** e i ricordi che legano i cittadini di Casarea all'**antica parrocchia**. La progettazione del nuovo edificio, dovrà pertanto tener conto dei valori storici, culturali che il complesso ha rappresentato e tuttora rappresenta per l'intera collettività, raggiungendo l'obiettivo di trasferire nella struttura nascente, tale eredità acquisita e consolidata.

Le scelte dovranno avere un richiamo alla tradizione e alla storia dei luoghi, ospitanti nei secoli attività pubbliche, culturali, formative, ricreative e così nella continuità di questa tradizione dei luoghi si auspica che **l'introduzione di un'architettura di valore** indirizzino

anche nuovi investimenti nel patrimonio immobiliare delle zone limitrofe, oggi di scarsa rilevanza, offrendo l'opportunità di poter ridisegnare la fisionomia urbana della frazione di Casalnuovo.

Elementi significativi della nuova proposta

- Il progetto della nuova chiesa dovrà trovare ispirazione per le forme e le funzioni dello spazio liturgico *nella riforma voluta dal Concilio Vaticano II e nel cammino di fede della comunità che in essa vi celebra*, tenendo conto del richiamo e della valorizzazione dell'appartenenza al luogo;
- Il nuovo complesso sia pensato come attrattore sociale e visivo in modo da qualificare l'intero quartiere e dotare la quinta stradale di una nuova area di raccoglimento con un fronte architettonico di rilievo;
- Andrà studiata la relazione degli ingressi della nuova struttura con le due strade adiacenti al lotto di terreno al fine di evitare situazioni pericolose;
- Sia valorizzato il legame visivo con la chiesa storica, sede attuale della parrocchia, la quale si configurerà come cappella feriale;
- Siano privilegiate scelte progettuali che riescano a rispondere all'esigenza di non alterare i caratteri peculiari dell'architettura locale (senza richiami stilistici del passato), e nello stesso tempo coniugare le esigenze di innovazione legate alla specifica funzione del complesso;
- Gli ambienti dovranno essere concepiti secondo criteri di semplicità e razionalità dell'uso, con immediata identificabilità delle funzioni e dei percorsi;
- Il progetto deve prevedere idonee soluzioni al superamento delle barriere architettoniche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie e le fasce di utenza deboli quali gli anziani;
- Le caratteristiche prestazionali degli ambienti dal punto di acustico, illuminotecnico e igrotermico dovranno uniformarsi alla normativa di settore;
- L'impianto progettuale, dovrà garantire a tutte le aule adeguato soleggiamento diretto, nonché prevedere l'uso di materiali e tecnologie innovative che prevedano, il contenimento dei costi energetici e l'uso diffuso delle fonti di energia rinnovabili;
- Le finiture ed i materiali utilizzati dovranno assicurare notevoli prestazioni di resistenza e durabilità, in modo da ridurre al minimo gli interventi di manutenzione straordinaria anche in occasione di eventi accidentali o atti vandalici;
- L'intervento dovrà garantire la sicurezza degli utenti con riferimento alla normativa attualmente vigente;
- La soluzione progettuale dovrà perseguire i principi propri della manutenzione, verificando, anche in sede preliminare, l'applicazione dei concetti di accessibilità, ergonomia, pulibilità e visibilità.

Aspetti liturgici e programma iconografico

Il progetto dei luoghi liturgici e la proposta artistica dovranno trovare ispirazione nei documenti costituiti dalle Note pastorali *"La progettazione di nuove chiese"* e *"L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica"*. I contenuti delle Note, di carattere fondativo e orientativo, dovranno essere interpretati in maniera corale e partecipativa per tutti gli ambiti disciplinari (architettura, liturgia e arte) coinvolti nel processo intellettuale.

Aula liturgica

La proposta progettuale preveda:

- un'aula liturgica di circa 350 mq
- non sia prevista la cappella feriale in quanto sarà riutilizzata l'attuale cappella esistente;
- una sacrestia di circa 40 mq.
- tre uffici: parroco, viceparroco e collaboratori (in totale circa 60 mq) e un archivio;
- vani accessori: un bagno per il parroco, e due bagni comuni (di cui uno per la disabilità): dimensionamento minimo necessario, come da normativa.

Casa canonica

Da prevedere una casa canonica (superficie non superiore a 175 mq) con **tre camere da letto**, uno spazio comune ed una cucina. Il parroco e il viceparroco abbiano un proprio spazio riservato costituito dalla camera da letto, da uno studio privato e da un servizio esclusivo.

Locali di ministero pastorale

La proposta progettuale preveda aule di catechismo per una superficie totale di 250 mq circa con le seguenti specifiche:

- **5 aule** per il catechismo (capienza da 25 posti ciascuna);
- **1 aula** per il catechismo (capienza 30 posti);
- **salone parrocchiale**: spazio polifunzionale con una superficie totale di 200 mq che dovrà essere pensato tenendo conto che il complesso parrocchiale rappresenterà il punto focale dell'intera comunità;
- **3 aule** iniziative parrocchiali (oratorio, caritas, anziani,..);
- **sistemazioni esterne**: da prevedere un campo polifunzionale sportivo ed una sistemazione a verde, facilmente mantenibile. Da prevedere un sistema di raccolta di acqua piovana per l'irrigazione corrente;

NAPOLI 18/06/2018

S. Ecc. Salvatore Angerami

Vescovo ausiliare di Napoli